

## PALAZZO DEL RETTORATO

## MUSEO DEL VICINO ORIENTE, EGITTO E MEDITERRANEO

## MUSEO DI ARTE CLASSICA

## EDIFICIO DI CHIMICA

## EDIFICIO DI BOTANICA

## EDIFICIO DI MATEMATICA

## MUSEO DI STORIA DELLA MEDICINA

Marcello Piacentini (1932-35)

Il Rettorato si trova al centro dell'impianto basilicale della Città Universitaria cui si accede dall'ingresso monumentale di Arnaldo Foschini. Il Rettorato occupa il fondo del foro trasversale; insieme agli edifici di Lettere e Giurisprudenza, progettati da Gaetano Rapisardi, forma un fronte di circa 200 metri rivestito in travertino. Al prospetto principale, caratterizzato dalla monumentalità del pronao, si contrappone il prospetto posteriore, definito dalla linea morbida della spazialità interna dell'Aula Magna aperta a ventaglio e con circa 900 posti. Nel catino absidale, all'interno, aleggia l'affresco di Mario Sironi: L'Italia tra le Arti e le Scienze.

Posto all'interno del Rettorato, è stato realizzato come testimonianza dei risultati ottenuti sul campo da più di trenta missioni archeologiche della Sapienza in quindici Paesi del Vicino Oriente, del Mediterraneo e dell'Africa durante più di cinquant'anni. Le missioni hanno operato in sintonia e stretta collaborazione con le autorità dei Paesi che le hanno generosamente ospitate e sono state finanziate dallo speciale fondo dedicato ai Grandi Scavi della Sapienza e dalla Cooperazione Internazionale del Ministero degli Affari Esteri. Lo scopo è diffondere i risultati delle ricerche e offrire agli studenti un valido laboratorio di formazione.

Il Museo dei Gessi (poi Museo dell'Arte Classica) fu fondato nel 1892 da Emanuel Löwy, che all'Università di Roma ricoprì la prima cattedra di Archeologia e storia dell'arte istituita in Italia, e volle creare una raccolta di calchi in gesso di sculture greche come strumento didattico per il suo insegnamento. Allestito all'origine in alcuni locali di un palazzo a Testaccio, il Museo nel 1935 venne trasferito nella sede attuale della Città Universitaria. Tra il 1995 e il 2000 è stato oggetto di un ampio intervento di restauro e riordinamento. Il patrimonio è di circa mille duecento calchi ed offre documentazione per lo studio della scultura greca.

Pietro Aschieri (1932-38)

Ciò che è stato costruito corrisponde solo in parte all'idea originaria dell'architetto: la composizione volumetrica è stata ridotta per mantenere un profilo unitario con gli altri edifici in costruzione. La costruzione viene ultimata nel 1938 ma fin da subito subisce continue trasformazioni. L'organizzazione volumetrica dell'edificio realizzato, invece, mostra un particolare conformazione: la disposizione a pettine dei corpi a tre piani, in parte sopraelevati negli anni successivi, e l'articolazione del fronte posteriore che proietta verso l'esterno la sagoma della grande aula per cinquecento persone.

Giuseppe Capponi (1932-35)

L'impianto formale dell'edificio è caratterizzato dal dialogo serrato tra masse compatte e simmetriche con volumi e superfici trasparenti. La compresenza di corpi orizzontali ed elementi a sviluppo verticale, le profonde finestre a nastro, il basamento trasparente nel prospetto posteriore, testimoniano una sensibilità architettonica fortemente influenzata dal razionalismo europeo. Il corpo centrale si compone di due torri ritmate da vetrate angolari, che contenevano a nord i musei e gli erbari, a sud le piccole serre sperimentali. I due corpi longitudinali, curvilinei, ospitavano rispettivamente le aule e i servizi.

Gio Ponti (1932-35)

L'austera facciata rivestita in travertino dell'edificio di Matematica, configura un'elegante e sofisticato prospetto dominato dal grande portale di accesso. Il semplice volume parallelepipedo d'ingresso cela all'interno una struttura a ferro di cavallo aperto su una corte semicircolare. La simmetria impostata nella facciata è confermata dalla posizione assiale dell'Aula Magna, collocata sul retro, che si presenta come un blocco aggiunto. La costruzione, una delle più originali e pregevoli della città universitaria, è considerata una composizione di più linguaggi architettonici, con citazioni delle atmosfere metafisiche negli spazi più rappresentativi.

Il museo venne fondato da Adalberto Pazzini nel 1938. Il percorso museale, su tre livelli, ospita la spezieria con la bottega dell'alchimista, l'illustrazione della medicina delle civiltà antiche del Mediterraneo, il passaggio dalla medicina sperimentale alla recente biomedicina e alla medicina genomica.

## EDIFICIO DI FISICA

Giuseppe Pagano (1932-37)

Tra gli edifici più semplici della città universitaria, scevro da monumentalismi e da ornamenti. La zoccolatura è in travertino metre il resto è rivestito in ceramica giallo-arancio. Il funzionalismo portò alla divisione dell'edificio in due parti: la Fisica Superiore e quella Sperimentale. Nel 1968 l'Istituto venne modificato.

## RECTORATE PALACE

## MUSEUM OF THE NEAR EAST, EGYPT AND THE MEDITERRANEAN

## MUSEUM OF CLASSICAL ART

## BUILDING OF CHEMISTRY

## BUILDING OF BOTANICS

## BUILDING OF MATHEMATICS

## MUSEUM OF THE HISTORY OF MEDICINE

Marcello Piacentini (1932-35)

The Rectorate Palace is located in the center of Sapienza Campus, which is accessed from Arnaldo Foschini's monumental entrance. The building occupies the bottom of the entrance plaza, with the Faculty of Liberal Arts and the Faculty of Law, designed by Gaetano Rapisardi. They form a front of about 200 meters covered with travertine. The main façade is characterized by the portico's monumentality; the rear elevation is defined by the internal space of the Great Hall. This beautiful fan-shaped space is about 900 seats; inside, in the apsidal conch, stands Mario Sironi's fresco: Italy between the Arts and Sciences.

Located inside the Rectorate Palace, it was produced as evidence of the results obtained in the field, during more than thirty archaeological missions of Sapienza University in fifteen countries of the Near East, Mediterranean and Africa in more than fifty years. The missions have operated in close collaboration with the authorities of the countries that have generously hosted the researchers and were financed from the special fund dedicated to the Great Excavations of Sapienza and from the International Cooperation of the Ministry of Foreign Affairs. The aim is to disseminate the research findings and offer students a valuable training workshop.

The Museum of Plasters (later Museum of Classical Art) was founded in 1892 by Emanuel Löwy, which at the University of Rome held the first chair of Archaeology and Art history established in Italy. He wanted to create a plaster casts' collection of Greek sculpture as a tool for his teaching. Originally set up in several rooms of a building in Testaccio, in 1935 the Museum was moved to its present location in Sapienza University. Between 1995 and 2000 it has been the subject of extensive restoration and reorganization. The heritage is about twelve hundred casts and provides documentation for the study of Greek sculpture.

Pietro Aschieri (1932-38)

What has been built corresponds only in part to the original idea of the architect: the volumetric composition has been reduced to maintain a unitary profile with other buildings under construction. The construction was completed in 1938 but has undergone continuous transformation. The volumetric organization of the building realized, however, shows a particular conformation: the comb-like arrangement of the bodies in three floors, partly raised in subsequent years, and the articulation of the trailing edge which projects towards the outside the outline of the large Classroom for five hundred people.

Giuseppe Capponi (1932-35)

The formal structure of the building is characterized by a tight dialogue between compact and symmetric masses with transparent volumes and surfaces. The presence of horizontal bodies and vertically developing elements, the deep ribbon windows and the transparent base in the rear panel, reflect the architectural sensibility strongly influenced by European rationalism. The central body consists of two rattling towers with corner windows, containing museums and grasslands north, and small experimental greenhouses in the south. The two longitudinal bodies, curvilinear, respectively hosted classrooms and services.

Gio Ponti (1932-35)

The austere travertine façade that covers the building constitutes an elegant and sophisticated front, dominated by a large portal access. The simple rectangular volume entrance leads into a horseshoe-shaped structure, opened on a semicircular court. The clear symmetry of the façade is also done by the axial position of the Great Hall, located at the rear, which looks like an added block. The building is one of the most original and valuable in Sapienza Campus. In fact, it is considered a great composition thanks to its several architectural styles. We can also find references from the metaphysical art in the most representative spaces of the building.

The Museum of the History of Medicine was founded in 1938 by Adalberto Pazzini. The three-floors museum houses the apothecary's and the alchemist's shop and exhibits on the medicine of the ancient civilizations of the Mediterranean area and on the passage from experimental medicine to recent bio and genomic medicine.

## BUILDING OF PHYSICS

Giuseppe Pagano (1932-37)

One of the simplest buildings of the campus, free from any monumentalism or decoration. The base is in travertine slabs, while the rest is covered by yellow-orange ceramic. The building is separated in two parts: one Higher and one of Experimental Physics. In 1968, the Institute of Physics was modified.

